LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 119 — MERCOLEDI 30 Aprile 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Pall'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1 68 — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

MEDUNO

Sacerdote benemerito dei ciechi — Non per vane lodi, ma per adempiere a un sacro dovere, al dovere, di giovare forse a qualche madre sventurata, che nel santuario delle domestiche pareti contempla con mesta tenerezza, con accoramento continuo, il proprio figlio cieco, che non vedrà mai « questa bella verde famiglia d'erbe e d'animali », io voglio segnalare alla gratitudine ed alla riconoscenza dei buoni, l'opera del Sacerdote don Giuseppe Santarossa Curato di Navarons, frazione di questo comune, solitario e modesto benefattore dei ciechi, dei più miseri e bisognosi tra i fanciulli.

Da molto tempo egli fa continue ricerche nei paesi della Provincia sè mai qualcuno di questi infelici, o per ignoranza dei genitori o per trascuratezza o per altre cause, resti abbandonato a se stesso; parla ai parenti, dei grandi vantaggi morali e materiali del Pio Istituto Configliacchi di Padova, al quale li accompagna personalmente, spesse volte, a proprie spese, se la famiglia è povera.

Giorni fa, usando amorosa violenza alla sua bella modestia, anzi approfittando della sua socievolezza e giovialità, son riuscito a involargli questo documento che trascrivo a vantaggio di chi ne avesse bisogno.

«Istituto Configliachi pei Ciechi in Padova li 14 aprile 1913. Mi è grato attestare che il M. R. don Giuseppe Santarossa Curato di Navarons si prestò caritatevolmente acciò sieno ricoverati in questo Pio luogo i tre sottoindicati ragazzi Ciechi, appartenenti alla Provincia di Udine. E' meritevole di speciale atto di riconoscenza l'interesse dallo stesso R. Signore avuto per i disgraziati fanciulli e nel mentre gli porgo grazie per tanta beneficenza spero che il buon esito di educazione compenserà la sua premura. Il Presidente f.o E. Roberti. (L. S.)

1. Beltrame Ugo di Frisanco.
2. De Doua Cipriano di Vigo di Cadore.
3. Regozzi Domenico di Tramonti di Sotto.

Uno dei tre di cui parla il documento riferito, sta per diventare organista e presto sarà in grado di guadagnarsi un pezzo di pane. Da queste colonne, prego perciò i Prepositi di Chiese a rivolgersi al detto Istituto, quando avessero bisogno d'un organista; così, oltre che provvedere degnamente al decoro delle sacre funzioni, farebbero anche opera filantropica.

E un bravo di cuore al nostro buon curato don Giuseppe Santarossa che, nel suo umile paesetto, dove tanto ha lavorato (Campane, orologio, simulacri, restauro della canonica, oggetti di Chiesa ecc.) Cerca anche quietamente, senza alcun rumore mondano, con inteletto d'amore di metter in pratica a pro dei ciechi infelici le parole sante del divino Maestro: — «O voi che soffrite, venite a me!»

PASIANO DI PORDENONE

Per i ponti
sul Meduna e sul Livenza.

Ieri si riunirono in questo Municipio le Giunte Municipali di Pasiano e Prata per prendere accordi sul modo di o tenere, il più sollecitamente possibile, l'approvazione ed i concorsi dalle diverse autorità Superiori per la costruzione dei ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque e Visinale.

E' con vera soddisfazione che vedemmo riunite al completo le due Giunte Municipali (Sindaci, assessori effettivi, supplenti e segretari) nonchè altre personalità di Pasiano e Prata e questo fatto dimostra quanto sia sentita da tutte le frazioni dei due Comuni e da quelli viciniori, senza distinzioni di partiti, la necessità dei due ponti.

La discussione fu improntata alla più schietta, franca e concorde armonia e speriamo così che la tanto vagheggiata opera abbia sollecitamente ad essere un fatto compiuto.

Non mancarono parole di biasimo contro certe personalità ed autorità che, non conoscendo i Comuni che di nome, ebbero con leggerezza a dire e scrivere, che i ponti sul Meduna e Livenza non sono assolutamente indispensabili.

Non vogliamo ora entrare nel merito di questa enorme bestialità, perchè abbiamo sull'argomento scritto altre volte; basta il solo fatto della imponente riunione di ieri per dimostrare il contrario.

Notiamo, ed il fatto è importante, che ieri si è anche con interesse accennato alla condotta che dovranno tenere i Comuni di Pasiano e Prata nelle prossime Elezioni Politiche nel caso vedessero, in questo trattempo, abbandonati questi loro vitalissimi interessi.

E' certo che tutti i partiti dei due Comuni saranno concordi e lotteranno per un solo fine... i Ponti. Sarà questa la Bandiera che raccoglierà 3600 Elettori, e niente varrà a farli disertare.

E' da troppo tempo che inutilmente si attende quanto è da tutti sentito quale una necessità assoluta, improrogabile.

Onorevoli e sindaci all'erta!!!!!

Ci consta che un'altra riunione più importante di questa si terrà tra breve. Vi terrò informati perchè il fatto assurge a grande importanza e mai vedemmo così uniti uomini di partiti e tendenze tanto diverse.

Nomina a cavaliere. — Con vivo piacere abbiamo appreso che l'egregio sig. Ugo Maddalozzo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli è da parecchi anni giudice conciliatore di questo importante comune.

Ottimo intraprendente, proprietario d'una fornace di laterizi che dà una forte produzione giornaliera. Di altro importante stabilimento ceramico sito a Lison si è fatto in questi giorni comproprietario ed ha dato a questo forte impulso con impianto di nuovi macchinari per la lavorazione della terra.

Da queste colonne l'espressione del nostro compiacimento e congratulazioni al solerte cav. Ugo Moddalozzo.

Riunione di Giunte Municipali. — Oggi alle 16 si sono riunite le spett. Giunte Municipali di qui e Prata per discutere sull'opportunità di riprendere le pratiche per la costruzione dei già, parecchie volte, nominati ponti sul Meduna e Livenza.

Speriamo che questa volta si abbia ad approdare a qualcosa di positivo e ad ottenere l'inte to desiderato da tutte queste popolazioni, sgraziatamente, circondate da acque; con questo le on.li Amministrazioni di cui sopra acquisteranno grata e perenne memoria, per l'opera indispensabile.

GEMONA

Consiglio comunale. — Sabato 3 maggio p. v. il nostro Consiglio Comunale terrà seduta alle ore 4 pom. per trattare un lungo ordine del giorno di cui eccovi gli oggetti principali:

Acquisto terreni per la sistemazione della strada Stazione al sotto-passaggio di Piovega. Domanda dell'Impresa Bonanni Pietro per collocamento di un binario decauville lungo la strada di Trasaghis.

Collocamento del busto a S. E. il gen. Caneva sotto la loggia municipale. Dimissioni dalla carica di consigliere dei sigg. Zozzoli cav. ing. G. B. e Iseppi geom. G. B. Approvazione conto consuntivo 1910 del Comune. Nomi dei Rappresentanti per il Consorzio Veterinario ed inoltre varie domande d'acquisto fondo e vari oggetti di seduta segreta.

In Pretura.

Quella delle galline. — Valen Domenica d'anni 35 di Alesso va ghiotta per le galline... altrui. Per tale ghiottoneria s'è buscato 4 giorni di reclusione.

Trota proibita. — Stefanutti Giovanni di Alesso, Chiappolini Giovanni e Savio Angelo di Osoppo sono stati colti a pescare la trota nel Tagliamento in epoca nella quale la pesca era proibita. L'infrazione è costato loro L. 10 d'ammenda ciascuno.

Contro l'istruzione. — Maria Urbani ved. Forgiarini e Floreani-Tassoni Lucia di Gemona sono state condannate a centesimi 50 di ammenda ciascuna per aver omesso di mandare i rispettivi figli alla scuola.

Pel 488. — Giovanni Del Bianco e Osvaldo Ridolfo di Avasinis per una dedica a Bacco, troppo esagerata, sono stati puniti a L. 20 d'ammenda ciascuno.

La legna del Comune. — Chiandussi Francesco di Gemona per furto di legna è stato condannato a giorni 4 di reclusione.

Getta l'acqua dalla finestra. — Caterina Zamolo di Gemona ha gettato acqua sporca da una finestra di casa sua. Conseguenza.. L. 2 d'ammenda.

SACILE

Echi dell'inaugurazione di ieri.

Il nostro egregio Sindaco sig. Zancanaro, con pensiero veramente gentile volle chiudere la festa, invitando nel suo Politeama a lieto simposio alcuni suoi amici, il deputato del Collegio on. comm. Chiaradia e i Sindaci del Mandamento, oltre quello di Fontanafredda.

E' inutile dire che durante il banchetto regnò schietta ed ordinata allegria. Il pranzo venne preparato e fornito in modo signorile e servito inappuntabilmente dai fratelli Micherletto.

Allo champagne il cav. Granzotto prese la parola per ringraziare vivamente l'on. Chiaradia di quanto fece e va facendo a vantaggio del nostro paese e con tatto finissimo seppe porgere a Lui il doveroso tributo esulando completamente dal campo politico per modo che il tributo di affetto fu condiviso anche da chi, fra i presenti, gli poteva essere avversario,

Durante il pranzo venne distribuita ai convitati una monografia sull'ospitale civile di Sacile edita sotto veste elegantissima dalla tipografia Zilli e C. di qui.

Il lavoro è opera egregia, frutto di sapienti e pazienti ricerche dell'esimio nostro segretario capo sig. Giuseppe Marchesini, il quale anche in questa occasione ha saputo rendere un segnalato servizio alle nostre istituziani di beneficenza.

Merita di essere riprodotta la dedica che ne fa l'autore:

Al Cavaliere — ing. Gio. Batta Sartori — da otto lustri — sagace rigido amministratore — dell'Ospitale Civile — di Sacile — queste pagine modeste — frutto di pazienti ricerche — dedica — l'A.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

TOLMEZZO

Il nuovo orario della ferrovia Carnica. — Col 1 maggio p. v. come ebbi ancora ad annunciarvi, sul tronco Carnia-Villasantina, andrà in vigore il seguente orario:

Staz. Carnia p. 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5 — Amaro 7.48 — 9.51 — 12.12 — 17.17 — 19.12 — Tolmezzo 8.1 — 10.4 — 12.25 — 17.30 — 19.25 Caneva 8.11 — 10.12 — 12.36 — 17.40 — 19.34 — Villa Santina a. 8.23 — 10.24 — 12.49 — 17.52 — 19.46.

Villa Santina p. 6 — 8.50 — 10.54 — 14.50 — 18.14 — Caneva 6.11 — 9.1 — 11.5 — 15.1 — 18.25 — Tolmezzo 6.16 — 9.6 — 11.10 — 15.6 — 18.30 — Amaro 6.32 — 9.22 — 11.28 — 15.26 — 18.45 — Carnia a. 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.54 — 18.53.

Coll'aggiunta del treno che parte da Villa alle ore 10.54 e che fa ritorno alle 12.49 sopprimendo il locale Villa Santina-Tolmezzo e viceversa, la Veneta ci da un servizio di treni che la Carnia non potrebbe desiderare di meglio. E questo sia detto anche in omaggio alle critiche di certi corrispondenti.

Consiglio Comunale. — Domenica 4 corr. il nostro Consiglio terrà seduta per trattare un lungo ordine del giorno.

Fra gli oggetti da discutersi notiamo i seguenti:

Ratifica della delibera di giunta circa le spese pei funerali del dott. Cominotti: Provvedimenti sul servizio medico del II riparto.

Modifica della deliberazione relativa al mutuo di favore per il macello a seguito delle nuove disposizioni legislative in materia.

Provvedimenti sulla causa promossa dalla Società Veneta per tassa esercizio; sulla contraversia pel mantenimento dei minori Morassi nell'Ospizio di S. Antonio; sull'affittanza della Braida Comunale detta Utia.

Approvazione atti di liquidazione lavoro per l'acquedotto di Terzo;

idem. idem. per costruzione chiavica in Via Iacopo Linussio.

Concorso del Comune per inscrivere il battaglione Alpini Tolmezzo alla Croce Rossa; Nuovo regolamento provinciale per l'aplicazione della tassa sul bestiame: Domanda della latteria di Fusea per concessione piante da fabbrica.

Domanda dei frazionisti di Caneva per costruzione edificio scolastico. E altri..

In memoria del dott. Cominotti. — E' stata aperta una sottoscrizione per gli orfani dei medici che è stata accolta con favore dai colleghi del compianto chirurgo; eccovi le somme raccolte finora:

Cav. dott. Arturo Magrini L. 10, Rag. Bettina Renato 10, dott. Vazzola Giovanni Rigolato 10, dott. Giuseppe Bertossi, Codroipo 5, dott. Faleschini Giovanni, Codroipo 5, dott. Umberto Cecchetti, Tolmezzo 10, dott. Pietro Moro 10, dott. Ascanio Chiussi L. 2, rag. Regolo Corbellini 2, Farmacista P. Piccottini 2, ing. A. Moro 2, Billiani Pietro 1, N.N 1, N.N. 1, cav. Dante Linussio 2.

PASIAN SCHIAVONESCO

I funerali della povera vittima.

Ieri seguirono i funerali della vittima del fulmine.

La salma della giovine donna Mattiussi, era seguita da un lunghissimo corteo di gente commossa. Il sig. Domenico Fabris al camposanto, lesse poche parole di saluto alla povera morta.

La sottoscrizione pro orfani continua e ha già dato la somma di oltre 120 lire.

CASSACCO

Conferenza alla latteria. — Per iniziativa del Presidente di questa latteria sig. Giordani, domenica scorsa, il sig. Armando Delendi del Caseificio di Osoppo, ha tenuta una conferenza ai nostri agricoltori su salienti argomenti interessanti il miglioramento dell'industria del latte. Il conferenziere che parlò chiaro ed efficace, fu infine applaudito.

MANIAGO

Fiori d'arancio. — 30. Stamani si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Lina Stefanutto-Rosa figlia del sig. Giuseppe, noto commerciante di qui, e il sig. Bonello Bonelli viceagente delle Imposte di Pistoia.

Alla felice coppia vive congratulazioni e cordiali auguri.

PALMANOVA

Lezione d'agraria. — 29. — Nel pomeriggio d'oggi il signor Ernesto Folledore impartì ai militari di questo presidio l'ultima lezione d'agraria dell'annata.

Erano presenti il colonnello cav. Italo Rossi, il tenente colonnello Avenati cav. Pietro, il maggiore Segala cav. Luigi ed il capitano signor Werber.

Il colonnello ebbe parole di vivo ringraziamento per il signor Folledore ed invitò i soldati a non dimenticare l'opera preziosa, gratuitamente fatta dall'istruttore suddetto.

MOGGIO

Arresti. — 29. Stamane alle 7 i carabinieri sulla strada nazionale arrestarono per misure di pubblica sicurezza Robert Carlo Paolo e Schinut Carlo sudditi germanici siccome privi di mezzi e disoccupati.

Furono tradotti alle carceri di Tolmezzo,

PORDENONE

Il Consiglio Comunale

29 La seduta si apre alle 20.45 con presenti 18 consiglieri. Il Sindaco ricorda il concittadino De Giusti Lazzaro morto in Libia e manda le condoglianze alla famiglia. Il Consiglio tutto s'alza in piedi in segno di assenso.

Il Sindaco ha poi parole di plauso per l'altro nostro concittadino il sig. Alessandro Toffoli ed il Consiglio s'alza ancora una volta in piedi e gli manda il saluto riconoscente.

Il sindaco legge quindi l'interpellanza dell'on. Galleazzi sulla tanto discussa questione ospitaliera.

Dice che l'ha accolta a braccia aperte e rifà la storia di questi ultimi giorni già a tutti nota.

A convalidare la deliberata proposta di restauro dell'attuale edificio il sindaco legge una lunga relazione del comm. Borgomanero sulla pessima situazione dell'ospedale. In risposta prende la parola l'on. Galleazzi e vuol sapere se sia necessario riattare il vecchio edificio oppure se si possa dar corso subito alla costruzione del nuovo. Non ha fiducia nell'iniziativa privata benchè vi possono essere delle anime generose.

Che cosa ha fatto in tre anni la Commissione pro ospedale? Ha raccolto sole L. 10000. Dovrebbe essere l'amministrazione Comunale che dovrebbe prendere l'iniziativa. Abbiamo il Monte di Pietà che ha L. 270.000 di capitale. Il Comune potrebbe abolirlo ed impiegare tale somma per l'Ospedale. Ogni adattamento dell'attuale edificio sarebbe spreco di denaro. Che somma si dovrà prevedere per la costruzione del nuovo ospedale? Da informazioni assunte dall'on. Galleazzi si può fare con L. 2000 per letto circa. Egli domanda quindi se l'amministrazione Comunale vuole prendere essa l'iniziativa.

Il Sindaco risponde ringraziando ed assicura che esporrà alla Commissione le proposte Galleazzi.

Ellero non trova il caso di sacrificare il Monte di Pietà poichè si distruggerebbe appunto una delle rendite dell'ospedale. Propone invece il Consorzio fra i Comuni che possa garantire un cespite all'istituzione.

Policreti propone di portare dinanzi al Consiglio la questione e di farla propria.

Si passa all'ordine del giorno ed a pieni voti vengono approvati i primi tre articoli in seconda lettura. Soprasiede sull'articolo del Bagno pubblico.

Viene approvata la deliberazione di istituire una retta per gli ammalati cronici alla Casa di Ricovero al prezzo di L. 1.55 giornaliero.

Posto ai voti il progetto di aprire una strada che da piazza Castello metta sulla strada provinciale al prezzo di L. 13200, è approvato ad unanimità. Viene pure deliberato l'allargamento del ponte sulla roggia di fronte al macello per L. 1400.

E' approvata l'asta per la bagnatura stradale e lo spurgo dei pozzi neri con acquisto della botte relativa.

A membri della Commissione della tassa d'esercizio vengono nominati De Mattia, Maroder, Barzan, Tomadini, Caviezel.

La Giunta propone la cooprazione del nostro Comune perchè venga attivato il servizio automobilistico Pordenone-Oderzo ed il sussidio è approvato.

Caviezel domanda a che punto giacciano le pratiche per l'acquisto terreno delle scuole.

Il Sindaco risponde, ma nulla di concreto e preciso è stato fissato.

In seduta segreta vengono approvati i vari sussidi in II.a lettura.

La questione degli orari — Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Egregio sig. Adriano Borsatti

Un po' interessato anch'io nella questione dell'orario ferroviario, ho seguito con attenzione quanto da Lei e da altri fu scritto nei giornali della provincia. Mi limito però a rilevare ora quanto Lei proporrebbe a modifica del nuovo orario che va in attività col 1 maggio, in riguardo anche alla fermata di Cusano.

Come bene ha rilevato il corrispondente di Zoppola nel *Tagliamento* di sabato scorso, la fermata di Cusano, col togliere il *Raccoglitore* delle 5.35 pom., viene a perdere *l'unico utile treno* per tutti quelli dei vasti e popolosi comuni di Zoppola e Fiume Veneto che, dopo fatti i loro affari a Pordenone, desiderano far ritorno alle loro case. E questi non sono pochi.

Di più, e questo non fu preso in considerazione da alcuno, la impossibilità di avere una comoda coincidenza con la linea Casarsa Spilimbergo, oltre tornare di danno grave agli avvocati che si recano qui, sede del tribunale e della sottoprefettura, rende pure impossibile agli scolari che frequentano le nostre scuole tecniche e quelle normali di Sacile, di far ritorno alle loro case.

Si risponderà che possono prendere i diretti. Ma ovvie ragioni di orario e di economia rendono ciò difficile.

Insomma, per aver voluto sopprimere il servizio di quel misero *Raccoglitore*, si sono urtati molti interessi e si scontentarono una infinità di persone.

Ed è da sperare che la Direzione delle ferrovie, tenendo presenti tutte le lamentele delle quali i giornali della provincia si sono fatti interpreti, vorrà al più presto riparare all'errore commesso col ridarci il tanto invocato treno, perchè neppure la Sua proposta, egregio sig. Borsatti, di convertire il Diretto N. 172 in accelerato, riparerebbe agli inconvenienti più sopra deplorati.

Vede, egregio amico, che i *Signori delle fermate limitrofe* non hanno punto esigenze irragionevoli; domandano solo il *minimo* a cui possono aspirare, colla certezza che, anche ottenendo quanto chiedono, non recherebbero danno a nessuno ma, salvaguardando i loro legittimi interessi, farebbero anche quelli di tante altre persone.

Non è giusto, mi pare, che per favorire i più, si devano sacrificare i meno, quando questi domandano tanto poco e questo poco non può recar alcun danno agli altri.

Non Le pare?...

Suo dev. I. Gatti.

Pordenone 29 Aprile 1913.

In tribunale — Angelo Zavagno di Canzio d'anni 24 da S. Foca e Paolino Tomat di Antonio d'anni 31 da S. Quirino imputati di truffa di L. 115 a danno di Romeo Vianello, furono oggi assolti dal nostro tribunale per non provata reità.

PAGNACCO

I ladri. 29. — I ladri questa notte a Fontanabona fecero bottino nella casa di Tosolina Pietro detto Cecof. Entrati nella cucina frugarono e trovata la chiave dello stanzino-dispensa portarono via dieci forme di formaggio e due *stanghe* di carne suina insaccata.

Nuovo forno. — Per iniziativa dell'egregio cav. Rizzani, in una delle sue case di qui si sta lavorando un nuovo forno, ultimo modello, che darà un eccellente pane, comune e speciale, paste, dolci.

Si vede che si fa buon viso alla idea e si aspetta presto l'assaggio.

CODROIPO

Emigrante derubato. — 30. — Certo Romano Picco di Flaibano partito da Codroipo e diretto al Canadà con altri 4 compaesani, prima di giungere alla stazione di Mestre, si è accorto d'essere stato derubato del portafoglio contenente circa lire 300. Giunto a Mestre denunciò il fatto alla polizia la quale perquisì (con esito negativo) coloro che viaggiavano nella vettura in cui si trovava il Picco.

A questi non rimase altro che telegrafare alla famiglia per avere nuovi mezzi onde proseguire il viaggio.

Conferenza agraria. — Giovedì I.o maggio alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Agrario nella sala Lazzarini, terminata la quale il dott. Panizzi terrà una conferenza sul tema: *Granoturco, barbabietole da foraggio e altre colture foraggere.*

Cose scolastiche. — Dai giornali scolastici apprendo con piacere che negli esami per conseguire il vice-ispettorato scolastico venne approvato anche l'egregio nostro direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini il quale ha tutte le probabilità di raggiungere lo scopo prefissosi, nella graduatoria dei concorrenti che si farà quanto prima.

—

Dall'ottima riuscita della festa degli alberi meritano particolare menzione anche la maestra sig.na Emma Baldo ed il maestro sig. Pomponio Pasquotti che tanto contribuirono alla riuscita.

ENEMONZO

Funeralia. — In Colza di Enemonzo, dalle 9 alle 12.20 di questa mane si celebrarono i funerali del compianto Maestro Sig. Giacomo Bonanno spirato improvvisamente all'età di 65 anni, alle ore 1 ant. del 27 corr. Un gran numero di cittadini d'ogni classe intervenne ad accompagnare la salma all'ultima dimora, quale tributo di riconoscenza e gratitudine verso l'Istitutore che per un lungo tempo esercitò in quel paese il suo magistero; e molti vi concorsero anche dai paesi vicini.

Il corteo era preceduto dalla croce e da circa 500 scolaretti, compresi quelli del comune e delle rappresentanze di altri paesi limitrofi, accompagnati dai rispettivai insegnanti; quattro i vessilli scolastici: Bolza, Maiaso, Preone e Raveo. Tre belle corone di fiori artificiali: della famiglia, degli insegnanti del comune, degli alunni dell'estinto.

Fu chiamata la cantoria di Ovaro con tre sacerdoti, che riportò splendido effetto. Funzionavano i parroci di Enemonzo, Preone e Raveo.

Al Cimitero, davanti alla salma lacrimata, la signorina *Ormisda Tacus* maestra in Socchieve e il direttore didattico di Tolmezzo lessero gli elogi ben dovunti all'estinto.

Gli insegnanti intervenuti ad onorare la memoria del collega sono: per Enemonzo: Nazzi Cesira; per Esemon di Sotto Del Fabbro Marianna; per Maiaso, Pascoli Luigia; per Fresis, Bierti Zago; per Preone, Giacomuzzi Gio. Batta e Zugliani Luigia; per Tolmezzo, Sardo Marchetti; per Villa Santina, Dante Mazzoni; per Invillino, Pielli Antonio; per Raveo, Vritz e Luicher Marianna; per Socchieve, Nicolò Lenna e Ormisda Tacus; per Mediis, Venier e Florit Luigia; per Ampezzo, Polo.

La famiglia del defunto diede a tutta la gente del popolo due panetti e questa elargizione è stata veramente generosa.

Impressioni e ricordi.

La giornata di domenica a Spilimbergo è di quelle che non si dimenticano. Fu tanta la cordiale cortesia dei ricevimenti che.., verrebbe voglia di approffittarne più di frequente; e non solo a Spilimbergo, ma in tutti i luoghi di poi visitati.

E tutto andò benissimo, vincendosi difficoltà varie. Per esempio, il banchetto ordinato il sabato per sessanta, la domenica mattina per ottantacinque, e servito a circa centoventi commensali; ma. l'albergo Michelini seppe fronteggiare la situazione in modo innappuntabile, coadiuvato da camerieri pratici e zelanti. Magnifico l'aspetto della grande sala, con le lunghe tavole infittite di commensali, tra cui parecchie eleganti signore e leggiadrissime signorine; briose, liete, le conversazioni; pochi brevi ed appropiati.

I brindisi

Quello del R. Prefetto comm. Luzzatto che alzò il calice spumante «alla gentile e graziosa presidentessa della Pro Montibus di Venezia signora Stucky-Chiggiato e alle graziose e gentili signore e signorine che hanno voluto infiorare e allietare il ritrovo, fu applauditissimo.

L'avv. Chiggiato, nel saluto ch'egli portò in nome della «Pro Montibus» di Venezia, ebbe pure momenti molto felici. Tacciamo degli elogi da lui fatti alla serietà dei propositi ed alla costante alacrità nell'attuarli ch'egli trovò contermate in noi friulani anche assistendo al Congresso della mattina; tacciamo i ringraziamenti al segretario dott. Biasutti, per il buon ricordo che conserva del convegno di Cavazuccherina; ma dove ci parve felicissimo si fu nell'accenno alle finalità propostesi dalla Pro Montibus. L'Italiano che rimpatria — egli disse — si sente amareggiato vedendo qui, sul confine, le sterminate distese ghiaiose dei vostri numerosi torrenti e pensa quasi che l'Italia nostra non sia quell'incantevole giardino che si dipingeva alla sua fantasia mentre viveva fuori dei confini della Patria. Gli sforzi pertanto, che la Promontibus e gli uomini eletti che la presiedono qui vanno compiendo per rinverdir quelle ghiaie, mostrano anch'essi la vitalità e la forza di quella grande nuova Italia che si accinge a trasformare in giardini le terre dove prima si stendeva brutto arido desolante il deserto. (*Vivissimi generali entusiastici applausi*) Egli chiude con auguri alla vitalità, alla prosperità della Pro Montibus, al sempre più intimo consenso negli scopi di essa da parte di tutto il popolo italiano, finchè tutte le terre nostre ridiventino quel giardino che il Bel Paese fu chiamato in ogni tempo.

Salutato con applausi fu l'invito del dott. Marchetti, alla Società friulana di partecipare al convegno della Pro Montibus di Verona in maggio; convegno al quale parteciperanno anche i fratelli di Trento; e applauditi il nuovo saluto e i nuovi ringraziamenti del commissario prefettizio co. Spilimbergo alla Società e del segretario dott. Biasutti al Comune di Spilimbergo ed agli Spilimberghesi tutti e al Prefetto e al cav. Chiggiato e al dott. Marchetti.

— Oltrechè curare il rimboschimento delle nostre montagne e delle ghiaie abbandonate dai nostri torrenti — soggiunse il dott. Biasutti — la Società Pro Montibus friulana si propone di far conoscere il nostro paese, che ha tante e tante bellezze naturali fino ad ore ignorate. — Perciò egli invita i congressisti alla gita fino ad Anduins, ch'è uno tra i bei punti della val dell'Arzino, e invita friulani e cittadini di altre provincie a visitare un'altra vallata, la Val Cellina, dove le bellezze della natura si congiungono con le arditezze del lavoro umano e da dove partesi quella energia che dà luce e forza creatrice d'industrie fino a Venezia.

Parla il rappresentante della Società Alpina Friulana.

Non poteva mancare, a questo ritrovo degli «amici delle selve», la parola fraterna della Società Alpina Friulana; e questa fu detta da un vecchio alpinista, dall'ing. Bearzi.

— Non avrei osato — egli disse — di rivolgervi quest'oggi la parola breve, se non avessi avuto il cortese invito della Società Alpina Friulana a rappresentarla nell'attuale Congresso della Pro Montibus.

L'avete udita, la parola calda dei nostri maestri, ed avete pure udito che cosa ci sovrasta lassù, sulla montagna. La nostra Patria del Friuli, atrio, del Bel Paese, serrata fra l'Alpi e il mare, fu per lunghi Secoli la porta dei barbari, e quella di uscita della civiltà (*Bene*); ma essa è povera sotto molti aspetti. Uno sguardo agli ampi bacini montani, ci richiama ad un grande dovere da compiere. (*Applausi*).

Difendiamoci; rimboschiamo. La Pro Montibus sorge con esemplare pertinacia, a merito di pochi eletti; a scuotere l'accidiosa calma, elevando il grido di guerra.

La selva contro il torrente, la sacra foresta protettrice; Ecco il nostro avvenire. (*Applausi*).

Egregio sig. Commissario Regio, egregi abitanti di Spilimbergo io vi ringrazio delle vostre accoglienze liete e cordiali, e del vostro intervento alla nostra festa, che è festa della nostra Patria... (*Vivi applausi*).

L'aiuto delle donne

Durante il banchetto, avevamo osservato un lavorio insolito di due gentili signorine, che giravano da un tavolo all'altro; le signorine Modolo e Pia Bon di Udine, cui faceva da cavaliere il signor Mario Ianoviz. Conoscemmo dopo, il benefico frutto di quel lavoro: quaranta nuovi soci ordinari le due signorine hanno procurato alla Società Pro Montibus; e nove soci perpetui, dei quali però ricordiamo il nome di sette soli: R. Prefetto comm. V. Luzzatto, dottor Giuseppe Biasutti, cav. Giusto Venier, ingegneri G. B. Cantarutti, Valentinis e Valussi avv. Ant. Pognici, nob. d.r Enrico dal Torso... Oltre 500 lire!

La festa degli alberi

Il tempo si era «mitigato»: dall'acquazzone estivo passando alla pioggierella autunnale. Perciò fu deciso di recarsi nell'alveo del Tagliamento a compiere il rito — se non la materialità degli impianti — della Festa degli alberi. E malgrado l'acquerugiola fastidiosa, vi convenne una folla di popolo. L'adunata seguì nel poligono del Tiro a Segno. Graziosissimo il gruppo delle bambine biancovestite con larga fascia tricolore a tracolla. Musica. Cori della scolaresca, applauditi. Festa disturbata dal tempo, ma tanto, tanto simpatica ugualmente. Notato che qualcuno dei presenti aveva portato dei cartocci di bomboni: gianduia, caramelle, qualche arancio e fichi secchi — e li andava distribuendo fra le bambine.

Parlò molto bene il direttore didattico signor Pesante — «in questo luogo da cui s'abbraccian l'erte vette dei monti, i verdeggianti clivi e i ridenti villaggi, ai piedi del nostro castello così ricco di antiche memorie. alla presenza di così spiccate autorità e di tanto popolo».

Il bel discorso sarà stampato e distribuito alla scolaresca: pensiero ottimo, perchè l'opuscoletto risultante sarà letto non solamente dai fanciulli, ma da qualche loro parente, e le utili notizie e osservazioni che contiene entreranno un po' alla volta nel dominio della coltura porolare.

Chiuderemo l'accenno alla cara festa con l'augurio dall'egregio direttore didattico rivolto ai giovani alunni:

— Possa, o giovinetti, il tenero arboscello che oggi voi affidate al terreno, possa egli accogliervi nel vostro tardo autunno a riposarvi sotto la folta sua chioma; possa egli rivedervi forti e vigorosi e col cuor pieno di soavi ricordi e di riconoscenza verso coloro che vi hanno guidato quì, fanciulli, a piantarlo; possa egli salutarvi sempre baldi e colla coscienza intemerata dei cittadini esemplari!

A Gaio, nella casa dell'illustre patriota L. Andervolti.

Mentre il comm. Luzzatto e qualche altro ritornano a Udine, e pochi altri si fermano a Spilimbergo; buona parte dei congressisti compiono intero il programma; e, risaliti sugli automobili, si dirigono a Gaio.

Si sono aggiunti a noi, graditissimi, parecchi ufficiali della scuola d'aviazione — fra cui il capitano Mosso, il tenente Ernesto Kerbaker e il tenente Filippo Sisto che furono in Libia, e vi si fecero onore: l'ultimo, prese parte alla battaglia delle Due Palme; il Kerbaker, vi compì voli arditi e proficui.

Accoglienze superlativamente cortesi nella villa Andervolti, da parte dell'egregio signor Raffaello figlio dell'eroico difensore di Osoppo e di Venezia, e delle gentilissime signora e signorine; di quelle accoglienze che, come ben disse il dott. Biasutti nel ringraziare, ricordano l'antica proverbiale ospitalità delle nobili famiglie friulane.

Momento di commozione quando l'avv. cav. Da Pozzo lesse un vecchio articolo dell'«Universo Illustrato» nel quale si ricordavano le gesta del patriota indomabile — che non soltanto fu, negli anni 1848-49, alle difese di Osoppo e di Venezia; ma poi in Sicilia con Garibaldi 1860 e nell'esercito nazionale dal 1861 al 1867, Leonardo Andervolti fu, oltrechè un valoroso, un artista geniale — e taluni dipinti suoi raccolti nel salottino dove si custodiscono religiosamente le sue memorie, lo attestano — e un inventore che lasciò traccie nell'esercito nazionale: basti dire che fin da allora, e con danari propri, attendeva allo studio della dirigibilità dei palloni, e ideò un cannone e l'elsa della spada munita di rivoltella e le tende d'accapamento che furono per lungo tempo usate dalle nostre truppe.

Ed eravamo nella casa dove il venerato Eroe tanti anni era vissuto, dov'egli aveva chiuso la sua gloriosa esistenza! Quelle mura, quelle piante, quelle aure benigne avevano confortato il corpo affranto di lui, salutato il nobilissimo suo spirito nell'ultima ora...

Da questo fatto, il dott. Biasutti trasse argomento per dire come le associazioni boschive non sieno che una delle forme con le quali l'amor patrio si manifesta: come i generosi ci hanno preceduto avevano per supremo scopo della loro vita la resurrezione politica del paese; così le generazioni attuali devono avere per supremo scopo la resurrezione economica, e le associazioni bocschive ne sono un elemento proponendosi la resurrezione forestale dappertutto là dove oggi le brulle roccie o le frane rattristano, dove le ghiaie sterili rendono il paesaggio desolato. L'ideale patriottico è pertanto il motore dell'azione che le Pro Montibus vanno spiegando. Chiude un evviva all'Italia! evviva l'opera del rimboschimento!

E parole di alto patriottismo, dopo ringraziato delle cordiali gentilezze ricevute, pronuncia il capitano Mosso della scuola d'aviazione di Aviano; ed al suo evviva alla cortesia friulana, risponde un poderoso evviva l'esercito, evviva il Re! su invito dell'avv. cav. Da Pozzo; e il dott. Biasutti ricorda con altre elevate parole esservi, fra gli ufficiali presenti, taluni ch'ebbero il battesimo del fuoco in Libia e là compirono valorosa gesta...

Ma dobbiamo lasciare a malincuore la casa che il nome di Leonardo Andervolti e le sue preziose memorie rendono gloriosa.

Ad Anduins.

Le signore Spilimberghesi, che numerose erano intervenute al Congresso e cortesemente si erano unite a noi fino a Gaio, ritornano a Spilimbergo col camion della Società automobilistica di Pordenone, appositamente noleggiato. E così gli ufficiali aviatori, ai quali auguriamo che non si rinnovi il caso occorso nella venuta da Aviano: l'automobile, per un guasto, si fermò durante il percorso, e dovettero telefonare a Pordenone perchè ne fosse mandato un altro, in loro incontro.

Noi proseguiamo verso Anduins, strade fangose, per la recente piova: il Pontaiba ingrossato; salite ripide e curve ardite: nondimeno, gli automobili così privati come quelli forniti dal garage Clochiatti-Morelli De Rossi, fanno un ottimo servizio.

E dovrei dire dello Stabilimento bagni di Anduins, nuovo: un vero gioiello del genere, con cabine comodissime e sale e salotti — con vista panoramica stupenda — con buffet fornito d'ogni ben di Dio, (conduttore il signor Renato Zotti, gentilissimo). Meritati gli elogi che venivano spontanei sulla labbra di tutti; e gli auguri espressi in un opportuno breve discorso dell'ing. Cantarutti.

E dovrei dire della lietissima squisita cena servitaci nell'albergo «Alla Fonte», dall'egregio suo conduttore signor Antonio Marin e del saluto rivoltoci dall'assessore di Vito d'Asio, signor Domerico Bellini, in nome del suo comune; e dei grazie di cuore rivolto al Comune ed ai suoi rappresentanti dall'ing. Cantarutti e del grazie rivolto dal dott. Biasutti alle signorine Modolo e Bon per la loro fruttuosa propaganda, e di altre cose ancora, tutte belle, tutte felicemente concorrenti a rendere la bellissima giornate fra le più belle e memorande... Ma sarà per un altro convegno. Certo in qualunque luogo lo si tenga, non potrà superare quello di domenica... neanche nel fantastico ritorno in automobile per le giravolte della ripidissima strada Anduins-Casiacco nelle tenebre di una notte illune e senza stelle...

(1) Di lui scrisse e pubblicò una diligente biografia il cav. Raffaele Sbuelz.

PASIAN SCHIAVONESCO
Una giovane fulminata in aperta campagna!

30. — Non è ancora spenta l'eco della grave sciagura che colpiva la famiglia del Mattiussi, che ieri come un baleno si diffuse nel pomeriggio la notizia che un fulmine aveva fatta una nuova vittima.

Urbano Ancilla di Enrico di 20 anni della frazione di Variano che trovavasi in qualità di domestica in San Vito di Fagagna, colpita in aperta campagna mentre era intenta ai suoi lavori dalla folgore, rimaneva all'istante cadavere. Era una buona ragazza ed all'anunzio della sua morte il paese rimase costernato.

Sottoscrizione per la famiglia disgraziata. — La sottoscrizione per la famiglia del povero Mattiussi, così crudelmente colpita (Vedi in prima pagina) riuscì un vero plebiscito. In men che non si dice furono già versate circa 200 lire; e tutti vanno a gara per versare nelle mani del cav. Manganotti e del vicario locale le quote che spontaneamente si tassano.

TARCENTO
Commissario prefettizio

E' giunto oggi il dottor Alberti della Prefettura di Udine, nominato commissario prefettizio a Tarcento.

A proposito di spie.

Mautern, (Stiria,) 28 aprile

Ho letto oggi sulla «Patria» certi appunti sulle Spie di confine. Sono apprezzamenti come tanti altri, che si fanno quà e là sui giornali. Già è sempre l'antica storia; Austriaci ed Italiani si guardano come il cane ed il gatto; ma pur bisognerà col tempo «dimesticarsi»; la guerra non potrà mica durar in eterno! Il mondo si è cambiato da quei tempi lontani in cui i poeti cantavano: «fin che sia oppressa l'emula — non deporrete il brando», non è rimasto che un po' di campanilismo innocuo. In questi paesi, per esempio i tedeschi sono buon temponi e per dir il vero noi italini viviamo qui indisturbati anzi benevisi; qualche frizzo ogni tanto e si termina tutto lì. Del resto vogliamo sperare che il diavolo non sia tanto nero come lo si dipinge... In fatto di lavori, quest'anno c'è miseria; così pure di soldi. Questa crisi militare e politica non porta alcun beneficio.

Devot.mo
Gio: Franz.

La grave preoccupazione dell'ora
L'Austria si è decisa ad agire?

La situazione è assai grave

Le notizie che ci recano i fonogrammi d'oggi pur non essendo decisive ci presentano la situazione come assai grave.

L'Austria avrebbe dunque deciso di fare da sola. A nessuno può sfuggire la gravità della decisione gravida di minaccie per la pace europea di fronte a un'azione militare dell'Austria sola, preoccupa vivamente l'atteggiamento eventuale della Russia. E' noto che tra le potenze delle due triplici l'accordo non è più perfetto e ciò, data la piega degli avvenimenti, è molto inquietante.

A Vienna si spera nella collaborazione d'Italia.

Vienna, 29. La «Neue Freie Presse» ha da Londra da fonte diplomatica: L'Austria-Ungheria sembra risoluta a procedere contro il Montenegro senza attendere la conferenza degli ambasciatori di giovedì. L'unico motivo che ha ritardato questo passo è il desiderio dell'Austria di intraprendere le misure militari d'accordo con l'Italia. Il Governo italiano mostra di essere propenso a partecipare alla spedizione progettata dall'Austria, ma sembra essere trattenuto ancora da riguardi all'opinione pubblica italiana. Se l'Italia non potesse risolversi a partecipare all'azione militare progettata dall'Austria, l'Austria farà da sola. La Germania si mantiene sempre a fianco della sua alleata.

Francoforte, 29. «La «Frankfurter Zeitung» scrive: La chiave della situazione si trova nelle trattative tra Vienna e Roma che hanno per mira un procedere unito dell'Italia ed Austria contro il Montenegro. Nei circoli diplomatici si ritiene che queste trattative condurranno ad un risultato.

I consigli dell'Italia all'Austria, saranno inascoltati?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 30. — In seguito al passo fatto dall'Austria si crede che o la questione sarà risolta secondo il protocollo di Londra o l'Austria si muoverà per conto suo. Riguardo all'atteggiamento dell'Italia, che ci interessa maggiormente, si crede che il Governo Italiano abbia cercato dissuadere il Governo di Vienna da una affrettata azione violenta. L'Italia ha sostenuto che bisogna sperimentare tutti i mezzi pacifici per convincere il Montenegro ad abbandonare Scutari. E solo nel caso che il Montenegro insista, sarà necessario fare un'azione internazionale adatta ad ottenere lo scopo. L'Austria sembra non voglia accettare assolutamente i consigli dell'Italia. Ci si domanda se rimarrà sola nell'impresa. Mancano elementi per rispondere. Certo che la situazione è di una gravità straordinaria anche perchè non solo preoccupa l'atteggiamento della Russia, ma perchè sono scoppiati o stanno per scoppiare a nord dell'Albania gravi dissidi fra il Governo provvisorio e Essad Pascia.

L'Italia non potrebbe rimanere spettatrice inerte. Nei circoli diplomatici e politici si attende con ansia il pronunciamento sulla sua condotta.

La stampa viennese prepara l'opinione pubblica alla guerra

NOSTRO FONOGRAMMA).

VIENNA, 30. Il Neues Vienner Tagheblatt *di stamane pubblica un articolo di fondo intitolato* Ferrea Necessità *in cui dimostra al popolo dell'Austria quanto seria sia fatta la situazione ora che il Montenegro non si adatta alle ingiunzioni dell'Europa ma che anche altre potenze all'infuori della triplice gridano forte per confondere le cose.*

E' necessario agire e l'azione si aspetta forse in tempo prossimo.

L'imperatore nella giornata di ieri, e nella serata ha ricevuto in lunghe udienze il Ministro della Guerra e degli Esteri.

La Russia sarà concorde con le altre potenze.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 30. Il Tunis di stamane ha da Pietroburgo che nei circoli autorevoli Russi si è convinti che non è necessaria una misura energica contro il Montenegro. Questo sentimento è dovuto alla convinzione che non si devono attribuire atti eroici al Re del Montenegro.

Il governo di Russia continuerà a mantenersi ligio al concerto delle potenze europee; ed è deciso ad imporre la volontà dell'Europa. Sebbene non si può finora dire fino a qual punto può andare la Russia se il Montenegro si rifiuta di lasciare Scutari.

Una nota dell'Austria alle potenze

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI 30. Notizie giunte nella notte da fonte diplomatica dicono che oggi 30 l'Austria rimetterà alle potenze una nota, dove annuncia la sua intenzione ad agire.

Questa nota lascia vedere che l'Austria entrerà in campagna giovedì prossimo. Secondo questa nota, il governo austriaco è d'intesa con l'Italia per una comune azione Austro-Italiana.

LONDRA. Riguardo questa nota il Daily Telegraph porta le seguenti maggiori notizie. La nota è un commento critico di quanto avvenne a Londra nel convegno degli ambasciatori ed è una chiara esposizione dei motivi che la portano ad insistere per l'adozione di una linea di condotta decisiva contro il Montenegro.

L'Austria si è staccata dal concerto europeo?

NOSTRO FONOGRAMMA

VIENNA Stanotte verso la mezzanotte si è diffusa nei circoli giornalistici la voce che a Parigi edizioni straordinarie dei giornali annunziano che l'Austria si è staccata dal concerto europeo, incaricando il suo ambasciatore a Londra di non prendere più parte alle conferenze degli ambasciatori.

Un'agenzia locale ha da Parigi che nel pomeriggio il conte Berchtold ha diretto a tutti i gabinetti una circolare, nella quale dichiara che il suo punto di vista nella questione di Scutari è immutabile.

—

Quanto la situazione sia grave e come si trovi alla vigilia di un'azione militare dell'Austria, azione oscura di eventuali terribili conseguenze dimostrano anche queste notizie.

Precipitosi ribassi dei corsi alla Borsa di Vienna.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

VIENNA, 30. — La chiusa della Borsa di Vienna, ieri si svolse nel suo ultimo stadio sotto un vero panico e fra precipitosi tracolli dei corsi. Il mercato dopo aver aperto nella mattina con corsi leggermente migliorati perchè si giudicava un po' più favorevolmente la situazione, ebbe alle 2.45 fortissimi ribassi. Improvvisamente si diffusero ogni sorta di voci allarmiste. Si vociferava della convocazione di un Consiglio della Corona, della partenza del ministro della guerra per Trieste, dell'uscita dell'Austria dalla riunione degli ambasciatori di Londra. Rapidamente le quotazioni sotto l'impressione di queste voci precipitarono notevolmente, specialmente le Alpine e le Skoda. Le Alpine che all'antiborsa quotavano 1009 precipitarono a 988, le Skoda da 817 a 788, le Credit da 621 a 612, le Ferrovie dello Stato da 709 a 701, le Lombarde da 124 a 115. La reazione dei corsi non incontrò nessun ostacolo per mancanza di capacità di assorbimento da parte del mercato, tanto più che mancava ogni orientamento circa le voci circolanti. I valori del «parquet» furono colpiti meno dal panico perchè i ribassi dei corsi avvennero in parte dopo stabilite le quotazioni ufficiali dei corsi. Tuttavia le Nordbahn ribassarono di 80 cor., le Berg-u. Hütten di 22, le Fabbrica d'armi di 15, le Pilatura triestina di 93 cor. I corsi della rendita caddero di quasi un per cento.

Anche nel movimento del dopoborsa si ebbero a registrare nuovi ribassi dei corsi.

A Budapest si ebbero pure forti ribassi dei corsi ed un mercato fortemente oscillante.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. L'on. Girardini in principio di seduta ricorda le alte benemerenze di Adolfo Engel, morto ieri improvvisamente in Roma. Ricorda che fu deputato per Treviglio durante 5 legislature e ne rievoca il forte carattere, l'adamantina fede negli ideali di libertà e di democrazia e propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (*Vive approvazioni*).

Falcioni con animo commosso si associa in nome del governo e ricorda del defunto la bontà infinita e la grande dirittura di coscienza (*approvazioni*).

Pure il presidente Marcora si associa ai due oratori precedenti e li ringrazia a nome della Camera e tesse un bello elogio dell'estinto.

Si esamina quindi la discussione sul Bilancio delle Finanze che viene approvato.

TEATRO MINERVA.
Le operette

Santarellina ier sera ebbe un successo clamoroso; la vecchia operetta interpretata con squisitissima *verve* e con affascinante ardore dalla Baroni entusiasma e diverte immensamente facendo vieppiù conoscere le splendide qualità che l'esimia artista possiede.

Non possiamo far a meno di un cenno alla sfarzosa e numerosa toilette di cui la vezzosa artista fa sfoggio rendendo la sua persona più affascinante.

Anche ieri sera bellissima fu la messa in scena che sarà addirittura sfarzosa stassera nel *Conte di Lussemburgo.*

Assai applauditi con la Baroni furono anche Bonanni e Franchini.

Quanto prima la *Reginetta delle Rose* di Leoncavallo.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

PATHE' JOURNAL — nuova edizione.

UNA STAMPERIA A WASHINGTON — intesessante dal vero.

I MARTIRI DELLA SCIENZA — Dramma emozionante in due atti della Casa Gaumont.

DEED COMICO A TUTTI I COSTI — Esilarantissima scena finale.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il capolavoro Pathè color «ZAZA» commedia sentimentale in due atti.

Cronaca Cittadina

Le deliber. sulla Fiera di S. Giorgio della commissione permanente dei mercati cittadini

La commissione cittadina per i mercati stabilì i seguenti premi. Per

Mostra provinciale di animali equini

Stalloni — Categ. IV. — I. med. oro del Comune, allo stallone Ardennese, dell'amm. Luppis di Pasiano di Pordenone. — II. med. oro della Deputazione Provinciale allo stallone Devet del marchese Massimo Mangilli. III. med. argento della stessa Deputazione prov. allo stallone Hachney dell'amm. Luppis.

Nessuno degli stalloni presentati soddisfaceva alle esigenze di origine e di allevamento imposte dal Ministero di agricoltura ind. e comm.; per cui la medaglia d'oro del medesimo non fu assegnata.

Fuori concorso — diploma di merito allo stallone Hachney del sig. Pellizzaro di Mestre.

Cavalle — Categ. II. — I. L. 100 alla cavalla fattrice grigio roanato Roma, del cav. L. Rizzani — II. pari merito L. 50 alla cavalla saura Alba, del cav. L. Rizzani e alla cavalla Isabella del sig. Bertoncini Angelo di Cordenons.

Categ. III. — II. L. 50 alla cavalla roana, Diana del sig. Giuseppe Sirch di San Leonardo. — med. d'arg. e diploma alle cavalle del sig. Zaro Lorenzo di Polcenigo e co. di Montegnacco di Tricesimo.

Categ. V — Gruppi di animali riproduttori — I. med. oro della Cassa di Risparmio di Udine al numeroso gruppo di cavalle e puledri del mar. Massimo Mangilli.

Categ. speciale proposta dalla Giuria per i figli di trottatori americani — I. 150 alla cavalla fattrice Libera del march. Massimo Mangilli.

Concorso di cavalli da carico — La Giunta ha stabilito di assegnare a titolo di premio: l. 10 ai conducenti di pariglie — l. 5 ai conducenti di cavalli soli e il diploma di encomio a tutti i dieci concorrenti.

Mostra di carrozzeria e selleria

diploma di ecomio: ai fratelli Serafino di Marano di Piave, Lenghel Umberto di Ostilia e Meretto Luigi di Udine, per carrozze; signori Carlin Luigi di Castelfranco Peressoni Giovanni di S. Daniele per selleria.

La commissione prese atto delle generose oblazioni fatte da benemeriti cittadini e da enti pubblici a titolo di incoraggiamento della fiera suddetta e deliberò di inviare a tutti un vivo ringraziamento.

Da ultimo approvò le spese fatte per il buon andamento della fiera di quest'anno rincaricando il Presidente di trasmettere la nota relativa all'autorità comunale.

Della commissione erano presenti: cav. Venier assessore, dott. G. Perusini, signor. Pepe, Disnan dott. Selan, prof. cav. Berthod e cav. rag. Ragazzoni, funzionante da segretario.

Trattenimento drammatico-musicale

Ieri sera nella sala del Circolo G.B. Zerbini in via Aquileia venne svolto un ricco e variate programma di musica e di prosa in un trattenimento, al quale assisteva uno scelto e numeroso uditorio.

Calorosi applausi ebbe il capriccio per violino del Vieuxenps «*Souvenir d'Amerique*» brano caratteristico, irto di difficoltà brillantemente superate dal maestro prof. Arturo Blasich, che dovette cedere alle generali richieste del *bis*. L'orchestrina, composta di quintetto d'archi e pianoforte e diretta con slancio e precisione dal maestro Blasich, eseguì con impegno una *Marcia trionfale* dello stesso, la «*Preciosa*» di Weber, una «*Serenata*» di Harsdu, e accompagnò con finezza il concerto già riferito e l'*a solo* per violino del poema biblico «*Le Dèluge*» di Saint-Saëns, pagina di musica superba per ispirazione e perfetta condotta delle parti.

Un bel successo ottennero i cori nella «*Notte*» di Schubert e nell'«*Inno a Carlo Caneva*» a quattro voci, musicato sui noti versi del prof. Giuseppe Ellero, dal m. Blasich. Il bravo e simpatico Vidotti, col suo bel vocione di basso, elettrizzò poi addirittura il pubblico, il quale con una vera ovazione volle riudirlo nella famosa aria dell'«*Ebreo*».

Sedeva al piano, e accompagnò tutto il programma con la sua solita rara perizia la brava e instancabile signorina Camerino.

I soci del Circolo interpretarono con abilità e disinvoltura un bel monologo e «*Il Tribunale di Claudio*», scene romane in versi del prof. Ellero.

Il bel programma verrà in breve replicato.

Alcuni voli. — Ieri nel pomeriggio a Remanzacco l'aviatore Gino Plateo ha eseguito alcuni splendidi voli con un monoplano tipo Bleriot 28 HP. costruito ed ideato dal giovane meccanico Gioacchino Colombaro.

Per una ricorrenza. Al seminario vi fu ieri una bella festa; si celebrò il XXV anno di sacerdozio del Rettore Mons. Fortunato de Santa.

Dopo la messa tutti si raccolsero nel teatrino. Parlarono il prof. Ellero, il chierico Castellani, Mons. Vidoni rettore del Seminario di Cividale, il Chierico Piccotti; e per ultimo disse belle parole S. E. l'arcivescovo.

Seguì quindi un pranzo intimo.

Al Benadir. — Il nostro concittadino tenente d'artiglieria Mario Paci ora insegnante di storia militare all'accademia di Torino, fu trasferito al Benadir.

All'egregio giovane auguri vivissimi.

Una seduta del Consiglio della Società operaia.

Con l'intervento di 16 consiglieri ebbe luogo iersera la riunione del Consiglio della Società operaia generale

Presiedette la seduta il pres. L. Antonini ed erano presenti il vice pres. cav. Alberto Calligaris ed i direttori Luigi Pignat e Foramitti Ettore.

Il conto del mese di marzo e quello dei 1.o trimestre vennero approvati dopo alcuni chiarimenti chiesti dal cons. Seitz e delucidazioni fornite dal Presidente.

Il conto del 1.o trimestre presenta una deficienza di lire 488.92, attribuibile questa alla stampa del resoconto e ad altre spese d'indole non continu tiva.

Venne accordata una assistenza speciale di lire 25 ad un socio e ratificata altra concessa di urgenza dalla Direzione ad altro socio.

All'oggetto domanda di sussidio alla Camera del Lavoro, venne data comunicazione dal Presidente e dal direttore Pignat che la Direzione pur rilevando l'utilità dell'istituzione propone di soprassedere per il momento e ripresentare l'argomento.

I cons. Cremese e Torossi parlano dell'attività svolta dall'attuale Commissione Esecutiva; accennano alla costituzione di parecchie nuove leghe ed a quelle che si trovano in via di formazione; dicono dell'interessamento preso dalla Camera per il rispetto alle leggi sociali; spiegano quali intendimenti sieno nell'animo dei componenti la Commissione Esecutiva, ed assicurano che nel limite del possibile nulla è stato ommesso al fine di rendere l'istituzione proficua e benefica verso le classi lavoratrici.

La proposta sospensiva della Direzione venne approvata.

Venne dato incarico alla Direzione di stabilire il giorno della convocazione dell'assemblea trimestrale.

Vennero ammessi a formar parte della Società parecchi nuovi soci. Indi la Direzione fece parecchie comunicazioni. Riferì, tra l'altro, che la Direzione mandò nell'onomastico del presidente onorario comm. Marco Volpe gli auguri, e che questi rispose ringraziando; aggiunse che la Società operaia sarà rappresentata alla festa operaia di Corno di Rosazzo. Venne riammesso a formar parte della Società un socio radiato.

Prima che la riunione si sciogliesse, il cons. Cremese chiese se la Direzione ha in animo di tener desta la questione dell'erigenda Casa del Popolo e se ebbero luogo delle riunioni in proposito ed a quali decisioni si è venuti.

Fontanini e Pignat dichiarano che il caldeggiato argomento sta pure a cuore della Direzione e confidano che nella prossima riunione potranno dare qualche comunicazione al Consiglio.

Addio al celibato — Iersera alla birreria Gross fuori Porta Cussignacco ha avuto luogo una festa veramente riuscita per il largo intervento di dazieri d'ogni grado, e di distinte personalità convenute per l'addio al celibato, che l'egregio giovane sig. Erminio Venuti dava nell'imminenza del suo matrimonio, con una buona gentil donzella udinese.

Alle 20,30 la capace sala principale della birreria Gross s'affollava rapidamente d'intervenuti al convegno. La discussione fu improntatata subito alla massima cordialità e fu sincera affermazione di stima pel simpatico sig. Erminio Venuti.

Notiamo fra i presenti il cav. Giovanni Ragazzoni l'ispettore al Dazio sig Maddalena; avv. Cosattini, il sig. Antonio Cremese rispettivamente Presidenti delle sezioni Impiegati e guardie della F.D.F. e parenti ed amici. In totale oltre l'ottantina si fece della musica. Suonò egregiamente il piano il sig. Giuseppe Nassi in accompagnamento il bravo baritomo sig. Giovani Paris. Furono applauditissimi. Fu suonata e ripetutamente bissata la marcia dei dazieri.

I colleghi offersero al Venuti una massiccia spilla doro per cravata e e un magnifico bastone d'ebano con manico d'argento cesellato con le iniziali del festeggiato.

Ci furono parecchi brindisi.

Manco a dirlo i vini del sig. Gross si sono rivelati generosi ed infine la birra Puntingam si è imposta come sa trattarla il sig. Gross, che diede un servizio veramente inappuntabile e degno del miglior elogio.

Festeggiamenti a Cussignacco — Domenica, in Cussignacco, seguiranno gli annuali festeggiamenti indetti dall'Unione Ciclistica locale, che questanno promettono di riuscire oltremodo attraenti. Oltre al convegno ciclistico, al quale parteciperanno diverse squadre d'oltre confine, vi sarà un concorso di biciclette infiorate, addattissimo in questo mese dei fiori: per questo concorso furono disposti ricchi premi. L'Unione Ciclistica ha pure organizzata una pesca di beneficenza a favore della benemerita «Dante Alighieri». Non mancherà la tradizionale festa da ballo.

Tutto ciò attirerà certamente a Cussignacco numeroso concorso di cittadini.

Tiri al Poligono di Godia. — Il Comando del 2. Reggimento fanteria informa che nei giorni di martedì giovedì e sabato, a principiare dal 1.o maggio e fino a tutto il 14 detto dalle ore 6 alle 15, avranno luogo esercitazioni al Poligono di Godia.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria.

Antonio Fauna all'Ospizio Cronici: L. 1, in morte della signora dell'ispettore Venturini e offre L. 1 in morte della sig.na Teresa Ferrucci.

— In morte della sig.na Teresa Ferrucci offrono: Giovanni della Colletta L. 5, alla Colonia Alpina; D'Orlandi L. 2, alla scuola e famiglia: Letizia e Giacomo Degmutti di Buttrio all'Ospizio Cronici L. 5.

— Il sig. Pellarin Pietro S. Daniele ci invia vaglia di L. 2, a favore della disgraziata famiglia colpita dal fulmine a Pasiano.

Le dame della Carità,

riunitesi ieri per la prima volta in seduta ordinaria, dopo il riuscitissimo atto di beneficenza, hanno sentito l'imperioso bisogno di esprimere tutto il loro animo grato a quante benefiche parte ne si prestarono per quest'opera eminentemente filantropica. Riassumiamo la gentilissima lettera che comincia dal ringraziare il cav. prof. dott. Domenico Rubini e Signora, i quali oltre all'aver messo a disposizione il giardino, fu con larghi di aquiste ospitalità; la nobildonna di Colloredo Mels, anima organizzatrice d'una nuova forma tra noi di beneficenza; nonchè il Comitato d'occasione che la coadiuvò, nelle persone delle nobildonne signore: co. Attimis, co. di Bagnolo, co. Colombatti Chinotto, co. Groppiero, Specher, Kechler, Luzzatto, march. Mangilli, Pirozzi, Pecile, co. del Torso, Toscano.

Ringrazia inoltre tutte le benefiche persone che contribuirono al the con offerte in cibarie, dolci ecc.; i generosi oblatori di qua e di là del confine; gli illustrissimi generali comm. Pirozzi, di Bagnolo, Chinotto, che favorirono le rispettive bande militari per gli intermezzi; il corpo musicale dei militi che disimpegnarono fedelmente la loro parte; l'arma dei reali carabinieri e gli agenti dell'ordine pubblico (segnatamente il vice brigadiere signor Fortunati) grazie alla di cui antiveggenza tutto procedette nel massimo ordine; le dilettanti che alla perfezione interpretarono i cori; le signorine che con intelletto d'amore e finitezza d'arte quasi miniarono le cartoline; le graziose damigelle che si prestarono alla vendita ed al servizio del the; il prof. Cremaschi che così sapientemente seppe istruire i cori; la sig.ra Bodini, esimia direttrice del canto; il sig. Lorenzon per prestazioni gratuite d'addobbo, ecc.; ed in fine la stampa cittadina tanto deferente per l'opera.

—

Secondo i criteri moderni, ogni istituzione filantropica, ha le sue forme di beneficenza; tra noi, la Congregazione di Carità ha la *lotteria*; il Patronato per le giovani, la *pesca*; le Dame della Carità d'or innanzi avranno il *The*; che, se nuovo per noi, è di data già vecchia nelle grandi città, cominciando da Roma.

Nella nostra Udine tra le istituzioni di carattere elemosiniero, l'opera *Dame della Carità*, in ordine di tempo, è la prima. La nota annua la guida di beneficenza del Comune di Udine, compilata dal compianto cav. Capellani, e ne illustra l'origine, l'amministrazione e lo scopo. Se questa simpatica istituzione ha un difetto, si è quello d'averci fatta poca réclame, e d'aver preferito l'elargizione senza rumore. In trent'anni di sua esistenza, quanti pupilli, quante vedove, e mariti furono sollevati dallo stato di decaduta agiatezza, e si sentirono doppiamente sollevati, perchè le provvide *Dame della Carità* risparmiavano loro la vergogna di stendere in pubblico la mano. Recandosi le *Dame* in persona nell'abituro dell'indigente, dividendosi la città in zone per le visite settimanali, constatano il minore o maggiore bisogno, la necessità più o meno impellente, e si pongono in grado di incanalare il soccorso con *vera discrezione*.

—

Le due mila e più lire introitate dal The di beneficenza, diventeranno, nelle loro mani, tanta benedizione per famiglie diseredate. Ecco i dati riassuntivi del The nel pomeriggio del 20 aprile.

Incasso lordo L. 2473. Spese par stampe, posta, telegrammi, musica L. 371. Ricavato netto L. 2102

L' agitazione degli scaricatori allo scalo ferroviario.

Informati di una malcontenta fra i nostri scaricatori ferroviari, motivato dal ritardo frapposto dalla ferrovia a concedere loro il contratto di lavoro; abbiamo interpellato in proposito il sig. Giacomo Contavalli di Venezia che fu l'organizzatore dell'attuale cooperativa.

Ed egli ci diede queste informazioni:

— Fin dall'anno scorso questi scaricatori, inaspriti dalle loro misere condizioni, avevano deciso di costituirsi in lega e di chiedere collettivamente un aumento agli appaltatori che al presente gestiscono il servizio di carico e scarico delle merci.

Potessero o meno questi appaltatori concedere i domandati aumenti; a noi, non è possibile sapere; quello che è certo, però, che uno stipendio medio di 70 lire mensili per un lavoro faticoso e in una Città come Udine, è assolutamente irrisorio.

Io proposi allora di costituirsi in cooperativa di lavoro e avanzare domanda alla ferrovia per avere la gestione diretta di tale servizio. Alla cooperativa non sarebbe mancato l'autorevole appoggio di uomini di governo.

Difatti fin da allora gli scaricatori si rivolsero all'on. Girardini, mentre io pregavo di intervenire sia il Ministro Luzzatti che l'on. Marcello; ma vuoi per l'ingranaggio burocratico che rende lenti gli accordi, quanto per le insinuazioni degli immanchevoli maligni la Direzione Generale, nonostante le buone promesse date alle autorità dianzi accennate, non ha ancora dato evasione alle legittime aspirazioni dei lavoratori; donde l'attuale malcontento.

L'altro ieri, l'avv. Bottari, della Direzione Centrale, inviato espressamente per una inchiesta, rilevate le critiche condizioni di lavoro, riconobbe e promise che avrebbe interposto i suoi buoni Uffici, presso la Direzione Generale perchè vengano rialzate le tariffe. Ma, pur fidando che a queste promesse si dia corso, rimane il pensiero; da quando avranno decorenza queste tanto invocate migliorie.

Per intanto la cooperativa ha telegrafato all'on. Girardini perchè inviti la ferrovia a sollecitare la soluzione del problema; e noi ci auguriamo che la Direzione Generale, abbandonando le prevenzioni ingiustificate dacchè la cooperativa è la forma di organizzazione che offre maggiori garanzie per la esecuzione del lavoro accolga favorevolmente le proposte del suo inviato di fiducia e si decida finalmente a conciliare i bisogni dei lavoratori con le esigenze del ser izio, per evitare le conseguenze di una lotta che solo la fame avrebbe ispirata.

—

Ieri sera venne tenuta un altra riunione di scaricatori. Il presidente Ballo Umberto diede comunicazione di tre telegrammi — uno dell'on. Girardini e due dell'on. Marcello che, avvertito, si interessò subito vivamente a favore degli scaricatori; L'on. Marcello ha lasciato sperare che domani potrà persuadere la ferrovia a disdettare il contratto agli appaltatori ed a trattare con la cooperativa.

Seduta alla Camera di commercio.

Alle 10 di stamane seguì la seduta della Camera di Commercio.

Oltre all'ufficio di presidenza: bar. on. Morpurgo presidente, rag. Girolamo Muzzatti vice presidente, cav. G. B. Spezzotti economo, Valentinis cav. uff. Gualtiero segretario, dott. Battistella vice segretario, sono presenti rag. Mario Agnoli, Antonio Battocletti, cav. Lino De Marchi, cav. Ugo Luzzatto, Giuseppe Micoli, Francesco Orter, Giacomo Vanelli, Emilio Pico, Pietro Piussi, Ermanno Rossetti, cav. Leonardo Rizzani, Giovanni Steffenato, cav. Antonio Polese, cav. geom. Giusto Venier, Lacchin cav. Giuseppe.

Comunicuzioni della Presidenza.

1. *Riforma della legge sui piccoli fallimenti.* — La presidenza, dovendo esprimere all'Unione delle Camere di Commercio il proprio parere sul progetto, che sta dinanzi al Parlamento, per la riforma della legge sui piccoli fallimenti, e l'urgenza non consentendo di convocare il Consiglio studiò il dibattuto argomento con l'assistenza del consigliere Agnoli e riassunse le proprie osservazioni nel seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio e industria di Udine,

considerato che le disposizioni della legge 24 marzo 1903 sui piccoli fallimenti risultarono in pratica così difettose da richiedere la loro abrogazione;

considerato, in massima, che tutta la procedura del fallimento ordinario, di cui il libro III del codice di commercio, dovrebbe, nell'interesse dei creditori, essere resa più spiccia e meno costosa e dovrebbe pure essere integrato l'istituto della moratoria con quelle garanzie che lo rendano applicabile solo quando l'attivo lasci assoluta certezza che ogni impegno sarà soddisfatto;

ritiene che speciali disposizioni per i fallimenti di piccola entità risponderebbero ai bisogni del commercio

a) quando il benefic o per il piccolo commerciante dissestato venisse limitato all'esonero della bancarotta semplice nel caso che i libri di commercio siano irregolarmente tenuti oppure che non siasi ottemperato alle formalità indicate dal primo, terzo e quarto comma dell'art. 857 del codice di commercio e che, per il resto, tutti i falliti venissero sottoposti ad uguale trattamento, specie per quanto concerne l'autorità e le funzioni del curatore e per la giurisdizione, da affidarsi sempre al Tribunale;

b) quando fosse adottato il procedimento sommario per la verifica e l'ammissione dei crediti e per la realizzazione dell'attivo d'aziende il cui passivo non superi le 10.000 lire

Non può quindi approvare il progetto Venditti, perchè decampa da questi due fondamentali concetti e perchè stabilisce due esperimenti di concordato, uno in sede di procedura speciale, l'altro in sede di fallimento, esperimenti che non presentano utilità alcuna per i creditori, mentre apportano nuova lentezza alla procedura fallimentare»

2. *Orari delle ferrovie.* — I voti espressi da questa Camera, sia, direttamente, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e, col mezzo del vice Presidente, in seno alla Commissione del traffico, sia col memoriale presentato alla conferenza oraria di Padova, furono sostanzialmente accolti e saranno attuati col nuovo orario.

In seguito però alla soppressione del servizio viaggiatori nel treno raccoglitore N. 6130, la Camera si associava alla istanza dei Municipi di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo ed altri, per ottenere che il detto servizio fosse conservato almeno per il tratto Pordenone-Casarsa.

Quanto al treno denominato «Simplon Express» si agì, con pieno successo, nel senso che quel treno di lusso sia conservato alla linea Trieste-Udine-Casarsa-Portogruaro-Mestre.

3. *Biglietti d'abbonamento.* — Secondo i voti ripetutamente espressi da questa e da altre Camere dopo la lamentata abolizione degli abbonamenti ferroviari radiali, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha istituito 17 nuove Serie e abbonamenti speciali. La Serie E comprende il Veneto e i congiungimenti con Bologna e Modena.

Si ottenne poi che in questa serie e negli abbonamenti ordinari per l'intera Rete di Stato venga inclusa, a richiesta del viaggiatore, anche la linea Udine-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro della Società Veneta. *Continua.*

Fiori freschi. — L'illusione è perfetta. Chiunque passi davanti il negozio rimesso a nuovo del co. Guglielmo De Puppi in Mercatovecchio non può a meno di fermarsi un istante ad ammirare uno splendido gruppo di fiori esposto in una delle grandi vetrine. Sono fiori che vi si trovano là da qualche giorno e senza essere bagnati conservano una freschezza magnifica.

L'illusione, ripetiamo è perfetta. Nessuno lì per lì non giurerebbe che quelle stupende rose, quelle delicate glicinie, e i tulipani e gli sgargianti papaveri e i teneri amorini e gli odorosi garofani e gli altri fiori che adornano la vetrina e confortano l'occhio non sieno cresciuti e sbocciati sulla madre terra al bel sole d'aprile. Sono invece sbocciati belli così dalle mani gentili d'una signorina, Bruna Bruni, che l'arte graziosa di confezionare fiori sapientemente apprese alla Casa Professionale per le figlie degli ex militari in Torino.

Alla bravissima artista i nostri rallegramenti e tanti auguri per l'arte sua gentile.

Smarrimento. — Da via Prefettura, per piazza del Duomo a via Grazzano venne ieri sera smarrito un orologio d'argento con catena. Mancia competente a chi lo portasse all'agenzia Manzoni in via della Posta.

La famiglia Ferrucci ringrazia con profonda emozione tutti i pietosi che prendendo parte al suo lutto tributarono onoranze alla adorata

Teresa

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. Antiga. Giudici Cano Serra e cav. Cavarzerani. P. M. Tonini, canc. Volpe.

Il processo contro il percuotitore di don Ostuzzi

Ieri comparve dinanzi dei Giudici quell'Erasmo Mattei meccanico d'anni 22, abitante in via Bertaldia che, la notte del 23 dicembre, in collutazione con don Ostuzzi, gli morsicò un dito producendogli lesione guarite in 18 giorni.

Don Ostuzzi si è costituito P. C. con l'avv. Pettoello; l'imputato è difeso dall'avv. Zanuttini.

Nel pomeriggio, si ebbe la discussione.

L'avv. Pettoello P. C. ricorda la frase del Mattei udita dal teste Cantarutti: «Soi stad mandat». Ciò prova che ci fu premeditazione. Egli abbandona il giudicabile altra volta condannato per schiammazzi notturni, al sereno e coscienzioso giudizio del Tribunale.

Il P. M. conclude chiedendo 20 giorni di reclusione.

L'avv, Zanuttini sostiene che il Mattei agì in legittima difesa e domanda l'assoluzione o quanto meno essere sufficente il carcere presofferto e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna l'imputato a 2 mesi di reclusione e alle spese.

Il Mattei interpose subito appello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 74

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhuat.

Per un uomo, è gran cosa il sacrificio delle proprie ambizioni politiche; per una donna, invece, il cui primo pensiero nella vita, dev'essere, dopo Dio, la casa e l'affetto coniugale, non era troppo grave sacrificio il rinunciare ad una vita di intrighi e di vanità per seguire il marito... Ma perchè parlare di queste idealità non realizzate ?!..

— Troppo tardi, infatti! — fece sarcastica la contessa, balzando in piedi e guardando il marito. — A che perdersi in così sterili recriminazioni ?.. Pensiamo al futuro.

— No, Olga, non è troppo tardi; abbiamo sempre tempo di ritornare sul retto sentiero. Dopo il vostro rifiuto, fui avvilito e caddi in un assoluto scoraggiamento; infatti, tutti credettero che fossi stato travolto da una valanga, in Sicilia ed io lasciai correre la notizia senza smentirla; ma Iwan Blaveski viveva ancora, sotto mentite spoglie, in remote contrade, ma viveva... oh una singolare vita!.. ora sotto le vesti di uno studioso eremita, ora fingendo di essere un viaggiatore alla ricerca di scoperte scientifiche, e finalmente in qualità di cameriere in un albergo, impiego cui m'adattai per essere vicino a voi...

Ho vissuto tutto questo tempo coll'ardente speranza che un giorno aveste a cedere, che mi chiamaste al vostro fianco, che mi diceste alfine: «Iwan, noi vivremo d'ora innanzi uniti, tutti consacrati alla famiglia, mettendo a parte la politica, gli intrighi, le ambizioni, l'egoismo!.. Olga, ponete una mano sul cuore, riflettete al passato, ditemi: non è questa la verità?

Udii uno schianto, un singhiozzo; era la risposta della disgraziata contessa.

— Olga, tutto non è disperato. Dio ci concede la vita per ravvedervi, per riabilitarvi: riflettete ed agite. Lasciate la via della vanità, degl'intrighi, dell'egoismo, per il sacrificio e l'abnegazione; e se mai Dio vi offrisse qualche atto sublime di sacrificio, fatelo e la vostra memoria sarà benedetta!

Così dicendo, il conte uscì da quella stanza e passandomi vicino mi tese la mano.

La strinsi senza proferire parola e in quella stretta silenziosa esprimemmo i veri sentimenti del nostro cuore.

Partito il conte, la mia posizione non era meno imbarazzante di prima. Dalla stanza vicina giungeva al mio orecchio il singhiozzar convulso della contessa. Dopo tutto quello che era passato, non avevo alcun desiderio di rivolgerle la parola. E una segreta voce mi diceva che Flora non abrebbe gradito di parlare meco.

Pure bisognava ben fare qualche cosa. Se fosse almeno ritornato qualcuno di quei cospiratori che dimoravano in quella casa! Ma nessuno compariva. Stanco alfine di quella forzata permanenza nel corridoio, cercai di orientarmi un poco. E stavo per salire le scale, quando l'uscio di strada si spalancò e vidi con gioia comparire mio cugino Atonio.

Finalmente, vedevo una persona che sapeva sempre trarmi fuori con onore da qualunque situazione!..

— Una facenda molto triste, amico mio! — disse Antonio, in tono mesto. — Il nostro amico mi ha dato il doloroso annuncio... Povero vecchio! Ora pensiamo al da farsi — soggiunse dopo una breve pausa, assumendo il solito tono d'uomo tetragono ad ogni commozione. — Bisogna pensare ad un funerale decente. E' la cosa prima cui provvedere. Immagino che, essendo d'origine scozzese, avrà sempre nutrito il desiderio di riposare nella nostra diletta Scozia. E poi, bisogna pensare alla figlia... Dovremmo rimandarla subito a casa...

— No, non a casa!.. Almeno non nella sua casa tedesca! — l'interruppi vivamente.

Antonio mi volse uno sguardo maliziosamente compassionevole.

— Me l'aspettavo!.. Ma a quanto pare il mio amico, non che cugino deve essere caduto un poco in disgrazia!.. Dov'è la signorina? presso il padre?..

Assentii col capo, indicandogli l'uscio chiuso.

— Bene, bene... Ma dovrà farsi coraggio... Oggi è stata una memoranda giornata, ma... il temporale è scoppiato prematuramente, come temevo. Questi poveri lavoratori non erano preparati; gli uomini del disordine hanno rovinato tutto, e temo che la nostra missione sia completamente fallita.

— Io non conosco la vostra organizzazione — lo interruppi. — Ma temo anch'io che sia molto debole, ancora contro l'onnipotenza della polizia, in questo enorme impero.

— Eh, bisognerà ricominciare da capo! frattanto per tornare ai casi presenti, credo in primo luogo necessario persuadere Flora che la sua presenza a Pietroburgo non avrebbe più alcun effetto. Infatti se Flora rimanesse ancora qui ora che suo padre è morto potrebbe esporsi ai pericoli del movimento reazionario di cui già scorgo i prodromi...

— E allora?..

— Ella deve partire da Pietroburgo subito, senza alcun indugio. Tu conosci le mie opinioni sugli agenti dell'ordine e sulle ambasciate. Ma questo è precisamente un caso in cui queste e quelli possono esserci utile.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.41 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 5.1 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50. — M 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10 (— D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 15.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8 7. M. 11.15. — M. 15.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 40 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.40 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 6 36 — 9.44 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.21. — D. 10.2 — D. 11 7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.7

Da Venezia A. 3.20. — O. 7 50 — A. 9.57 — A. 11.1 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Cone-gliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.31 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7 23 — 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1913